

Previously, on Young Gods...

Un'entità irrintracciabile ha distrutto due mondi sotto la protezione dei Celestiali. Durante le loro indagini in materia, i Giovani Dei hanno perso tre membri, e due di loro sono ferme perché in stato di gravidanza. I loro tutori, convinti che ci siano forze arcane all'opera che hanno scatenato questa sequela di eventi, hanno arruolato un mago terrestre, Gray Dolman. Nel frattempo, anche il pianeta Haldeeran è stato spazzato via.



#11 –ABORTO

di [Mickey](#) e [rossointoccabile](#)

Nell'orbita del pianeta Haldeeran

Tra le macerie di un mondo appena distrutto, Juniper ha riconosciuto una presenza familiare: Stellaris, una storica avversatrice dei Celestiali, corazzata di tutto punto a somiglianza proprio dei suoi odiati déi spaziali.

Anche l'aliena umanoide, di rimando, ha notato la presenza di un'astronave tipica dei suoi nemici, e non perde tempo. Non ne concede nemmeno abbastanza ai sei Giovani Dei in missione di chiedere lumi sul suo conto, perché da un braccio parte una scarica ad altissima energia che, contro ogni pronostico, va a segno.

Nave traballa, uno squarcio si apre in una sua fiancata. Il pavimento trema sotto i piedi di tutti, che non cadono per terra solo grazie alle loro capacità atletiche sovrumane.

- Non è possibile! - commenta Calculus, colto alla sprovvista più di tutti.

I campioni della Terra possono contare sulle dita di una mano le volte in cui l'avveniristico veicolo è stato colpito. In genere il suo campo di forza è invincibile e richiede minacce del calibro di Shuma-Gorath per essere violato.

Il massimo allarme risuona negli ambienti di Nave. Il rumore delle paratie di sicurezza che scorrono per arginare i danni contribuisce a rendere difficile parlare.

- Come ha fatto? - chiede lumi l'indiano.

- A quanto pare dispone di tecnologia Celestiale - ammette a malincuore Juniper.

- **Affermativo** - conferma Nave. - **Manovre evasive in corso.**

- Blasfemo - commenta scioccata Varua - E... non riesco nemmeno a entrare nella sua mente!

Quell'armatura dev'essere sensazionale!

- Non perdiamo altro tempo: indossate le tute e contrattacciamo! - dispone la loro mentore. Non ne avrebbero del tutto bisogno, data la loro ascendenza divina, per esperienza sanno che è un modo per subire meno stress e concentrarsi meglio sull'uso dei loro poteri.

/Io non posso utilizzare la telepatia e ho perso il dono del teletrasporto/ comunica telepaticamente la polinesiana, mentre i compagni di squadra si attrezzano /Rimarrò qui a coordinare i soccorsi per gli abitanti di Haldeeran in fuga e rimango a disposizione per l'attivazione dell'Uni-Mente, se necessario./

Mentre allacciano le ultime chiusure delle tute spaziali, i ragazzi continuano a parlare tramite i loro pensieri.

/Ma può essere questa Stellaris la Distruttrice di Mondi?/ si domanda Canto Mentale.

/Dai primi rilievi avevamo escluso il suo coinvolgimento, ma a questo punto sono aperta a ogni possibilità. Catturiamola e basta, per ora!/ rompe gli indugi Juniper, spingendo il pulsante che aprirà il portellone esterno.

Nave - Zona di quarantena

L'attacco di Stellaris si avverte anche nei pressi della piscina, adibita ad ala di contenimento per Stella Marina e la sua coppia di misteriosi feti.

- Argh! - urla la gestante, dopo la forte scossa.
- Tranquilla, è tutto sotto controllo, vero, Nave? - si sincera Katos.
- *Se può farvi stare meglio.*
- I bambini... sta succedendo qualcosa... - lamenta la ragazza irlandese.
- Santi numi... signor Katos, può provvedere agli aborti, mentre io ci premunisco a modo mio?
- Fa' quel che devi, Dolman.

Lo stregone estrae dalla sua giacca di pelle un gesso rosso. Si china sul pavimento e inizia a tracciare una curva.

- Che cos'è? - non può fare a meno di chiedere l'Eterno.
 - Un circolo di protezione magica.
 - Protezione da chi? Per chi?
 - In entrambi i versi. Per proteggere noi dai bambini, per proteggere i bambini dai Grandi Antichi
- spiega Grey, continuando a disegnare sul pavimento. Sta componendo due cerchi concentrici, lo spazio tra di essi inizia a essere riempito di simboli inintelligibili.
- Forza con questi aborti - lo istiga, mentre continua a scrivere in lingue morte.
- Katos impone le mani sul ventre di Strega Marina. Non fa quello che sta per fare volentieri.

Nave - Dispensa

Cacciatrice Lunare è spaventata. Là fuori da qualche parte c'è il Distruttore di Mondi, la Nave è sotto attacco, Strega Marina è in isolamento, pronta ad abortire... e lei è sola, e improvvisamente, quando il pavimento le trema sotto i piedi, il suo primo pensiero va al bambino che porta in grembo.

Alcuni Inuit, ai suoi tempi, arrivavano a uccidere le figlie indesiderate dopo il parto, perché considerate indegne, inutili, un peso morto nel contesto di un ambiente così poco ospitale come l'Artide.

La sua famiglia era diversa. Andava contro quel modo barbaro di concepire l'esistenza. I suoi genitori non solo l'avevano tenuta, ma l'avevano anche cresciuta fino a farla diventare una cacciatrice, a dimostrazione che non ci fossero limiti a ciò che una femmina potesse fare e al contributo che potesse dare alla comunità. Poi sono arrivati gli dèi, ma quella è un'altra storia ben nota.

Non sarà da meno del retaggio dei suoi genitori. Non vede un singolo motivo per cui dovrebbe abortire. Si rifiuterà di farlo, checché ne dicano Katos e Juniper.

Se necessario, scapperà.

Se necessario, si appellerà ai Celestiali stessi.

Anche per questo non ha intenzione di avvicinarsi a Bridget O'Hare: vuole stare lontana dalla maledizione di cui è latrice e dall'idea stessa dell'aborto. Rimarrà chiusa nella dispensa, a ingurgitare quantità astronomiche di cibo, finché non riceverà nuovi ordini.

Ordini che vadano bene per lei e per suo figlio.

Tra i detriti di Haldeeran

La tuta di Juniper si sintonizza con gli strumenti dell'armatura di Stellaris, in modo che tutti possano dialogare senza l'uso sfiancante e distraente della telepatia. Hanno bisogno di informazioni e le otterranno a costo di giocare d'astuzia.

- Stellaris! Tu... proprio tu che hai vissuto la morte del tuo pianeta e hai sempre combattuto i Celestiali per questo... sei diventata una distruttrice di mondi?

- Non sono io colei che distrugge i mondi sotto la protezione dei Celestiali!

- Allora chi è?
- Io sono un araldo del genocida!
- Chi è? Galactus? E perché lo servi?!
- Combattetevi, non parlate!
- Faccio ciò che fanno gli Araldi: annuncio la distruzione dei pianeti per permettere alla popolazione innocente di fuggire.
- Per tutti gli déi spaziali..! Stavamo davvero cercando Galactus per tutto questo tempo?!
- Calculus si mantiene in disparte ed accende il comunicatore della tuta.
- Genii, Acuto, modificate le nostre tute per imitare il più possibile quella di Stellaris, poi, Raul, usa tutta la forza distruttiva che ti riesce di proiettare fissa sull'avversaria. Caduceus, concentra tutte le tue energie sui feriti e resta il più discosto possibile dalla battaglia. Canto Mentale, Juniper, tutto quello che potete su Stellaris. E tenete pronte le armi delle tute, quelle originali, non chiedetemi perché, ho questa sensazione.
- Una premonizione irrazionale? Mi sorprende. - Caduceus sghignazza.
- Non irrazionale. Sempre meglio mantenere anche il paracadute di riserva. È razionale, in realtà. Stellaris spara una scarica energetica che si infrange sui sistemi di protezione dei Giovani Dei. La seconda sbalza Genii e Juniper a metri di distanza per il contraccolpo dello schermo infranto. Sono fortunati, poiché la scarica non era concussiva.
- La voce di Genii è provata quando parla:
- Le tute sono modificate ma non riusciamo ad accedere alla fonte di energia cui accede lei, resterà comunque meglio armata. Dobbiamo contare sul numero. - e spara a sua volta tutto ciò di cui dispone contro l'avversaria che scansa il colpo. L'energia di Genii finisce contro un colossale asteroide che svanisce, letteralmente.
- La reazione di Stellaris non si fa attendere. Una scarica ben più potente colpisce Acuto, seppur non in pieno, lasciandolo in pessime condizioni e solo il pieno potere di Caduceus riesce a rimmetterlo in forma in breve tempo, lasciando il giovane dio e se stesso quasi esausti.
- Juniper spara sulla nemica, colpendola e mettendola momentaneamente in difficoltà. Si prepara a finirla con una serie di raffiche.
- Ma le tute riassumono la loro forma originale e il colpo successivo non parte mai. Stranamente Stellaris si limita ad avvicinarsi con esasperante lentezza.
- Che succede, ragazzi?!
- Non lo so! Qualcosa...
- I miei poteri... non riesco a usare...
- Neanch'io...
- Le voci dei Giovani Dei si accavallano l'un l'altra nelle orecchie di Juniper. Ha capito che i loro poteri sono fuori uso, ma non capisce il perché. Stellaris è diventata così potente? O c'è qualcos'altro in ballo?
- Mantenete la calma, vi copro io!

Nave - Zona di Quarantena

- Grey Dolman si rialza, colante sudore, dopo aver completato il doppio circolo di protezione, e si rende conto che l'Eterno è ancora impegnato a eseguire gli aborti. Senza peli sulla lingua, gli chiede quello che pensa:
- Sta avendo scrupoli di coscienza, signor Katos?
 - No, io... sto avendo qualche difficoltà...
- Improvvisamente Bridget urla, ma il suo istruttore è sicuro che non dipenda da quello che *non* sta riuscendo a fare lui. Difatti, qualcos'altro sta succedendo: per un attimo, alla visione della normale forma anfibia di Strega Marina, si sovrappone l'immagine della vecchia ragazza umana dai capelli rossi. Un flash che va e viene a intermittenza.
- Distruggi i feti, ora! - insiste Dolman.

- I Giovani Dei in missione stanno riportando un'anomala scomparsa dei propri superpoteri - li informa Nave.

- Non può essere un caso!

- Non è possibile... resistono alla manipolazione della materia di un Eterno! Ma hanno bisogno di una tuta per sopravvivere nello spazio? - trasecola Katos, che sta compiendo ogni sforzo cosciente per andare fino in fondo. I suoi poteri sono minimi, rispetto alla media degli Eterni di numerose specie, eppure lo sconcerto non è indifferente.

- Si chiama magia, mio caro. Temo che i feti stiano cercando di assorbire il potere della ragazza e degli altri Giovani Dei.

- Ve lo posso confermare - irrompe Varua, che ha superato le misure di quarantena con la condiscendenza di Nave. Sta arrancando, sembra visibilmente spossata. - Se non riuscite a ucciderli, dobbiamo recidere il loro legame con noi altri!

- Non sarà semplice, ma farò un tentativo - annuisce Grey Dolman, estraendo nuovamente il suo gessetto e chinandosi. - Tu fa' quel che puoi.

Inizia a disegnare un altro cerchio e nella corona circolare tratteggia un'altra serie di simboli e formule, tra le urla di dolore di Strega Marina, la cui immagine è ancora alterna tra la sua forma umana e la sua forma divina. Varua le si avvicina, le prende una mano con le sue e recita nenie antichissime della sua gente, invocando la protezione degli dèi della Polinesia.

- Varua..? - chiede conferma Grey, a conclusione del proprio operato.

- Ha funzionato, ho di nuovo la mia telepatia, grazie!, ma Bridget...

Mira non può finire di ribadire l'evidenza che il ventre della sua compagna di squadra inizia a gonfiarsi a vista d'occhio.

Tra i detriti di Haldeeran

I poteri di Juniper sono considerevolmente più specializzati di quelli di buona parte degli Eterni e poco adatti alla battaglia, infatti lei e il suo collega sono nati per comunicare coi Celestiali. Forse tutto questo è un vantaggio poiché sottoposti all'attacco di Stellaris e incapaci di difendersi l'unica possibilità è la fuga, quindi mentre le armi delle loro tute da battaglia sono del tutto inutili contro l'armatura della loro avversaria, la capacità dell'Eterno di racchiuderli in un campo telecinetico e di fuggire a tutta velocità si rivela provvidenziale.

/Sento nuovamente le vostre menti/ comunica Canto Mentale.

/Accedi direttamente al plasma stellare/

Calculus sta già analizzando i loro problemi precedenti e appena la sua tuta riprende la forma di quella di Stellaris prova le sue nuove capacità. La scarica di plasma è intensa e la stella, ormai inutile per il sostegno alla vita, perde un po' della sua brillantezza.

La guerriera viene presa in pieno e l'impatto (il plasma è materia, non dimentichiamolo, contrariamente all'energia può avere un impatto) la scaglia lontano, resta quasi incosciente.

La sua armatura inizia a mutare e divenire più massiccia.

La guerriera si scaglia sui Giovani Dei con tutta la sua furia.

Canto Mentale prende un colpo al plesso solare che incrina la sua armatura e lo scarica quasi senza coscienza contro la stella, Juniper si schianta contro l'astronave a seguito di un calcio, un pugno scaglia Acuto contro Caduceus e i due faticano a orientarsi, mentre cominciano a ruotare con la tuta in avaria, Genii scansa il primo pugno, ma la successiva testata gli toglie coscienza e inizia a roteare nello spazio allontanandosi dall'ellittica.

Calculus si sottrae allo scontro e invia tutta la sua energia alla mente di Caduceus:

/Riprenditi e cura gli altri/, per poi cambiare destinatario, /Genii ripara le tute/.

I Giovani Dei stanno per contrattaccare quando lo spazio si deforma e una colossale armatura colorata appare dal nulla.

Un Celestiale.

- Chinate il capo: arriva Yethell il Coroner! - annuncia Juniper.
- Starete scherzando! - commenta Genii, l'unico a cui il nome possa suonare buffo.
- Non so come suona il suo nome nella traduzione nelle vostre lingue terrestri, ma porta rispetto.
- Pensavo di conoscere i nomi di tutti i Celestiali - lamenta Calculus.
- Nessun essere finito conosce i nomi di tutti i Celestiali - lo rimprovera l'Eterna - E per quel che possono comprendere le nostre menti limitate, l'imperturbabile Yethell è colui che opera... autopsie. Di pianeti, stelle o entità che siano.
- Tu che parli coi Celestiali, non puoi chiedere aiuto?
- Non oseremmo! Dimostrate di essere all'altezza delle aspettative della Quarta Schiera di Sol 3, per una volta!

Stellaris non resta a guardare: l'arrivo del Celestiale è una sufficiente distrazione per cercare di scappare.

- Dove credi di andare?!

Stellaris si volta e scarica un colpo potenziato contro i nuovi déi, ma ora che sono nel pieno del loro potere serve a poco più che ricaricare le loro armature.

Tutti scaricano raffiche concentriche contro Stellaris. Le armature accedono al plasma della stella che diviene rossa e si contrae, poi la massa rimanente inizia lentamente ad espandersi e Stellaris cade (beh, si fa per dire) svenuta.

Un po' di manipolazione della materia basta a sconnettere l'armatura dal controllo dell'aliena e trasformarne una parte in un complesso viluppo di legamenti. L'arma è diventata prigioniera.

La pelle di Canto Mentale si accappona senza un apparente motivo:

- Avete sentito anche voi?
- Sì... come se...
- ... se qualcun altro di noi fosse morto! - dice Calculus, esprimendo a voce alta l'infausta sensazione di tutti.

Nave - Zona di Quarantena

Quello che accade nei pressi della piscina appare come un film dell'orrore proiettato al rallentatore, per i presenti, che si sentono impotenti come in un incubo che non si riesce a pilotare.

Man mano che la pancia di Bridget O'Hare lievita fino a giungere a ciò che sarebbe normale per il nono mese di una gravidanza umana, il suo aspetto si trasforma del tutto in umano, lasciando trasparire un'ulteriore trasformazione della ragazza, sempre più pallida ed emaciata. E' come se stesse venendo prosciugata non solo del suo sangue ma di molti altri tessuti, fino a rinsecchire la pelle.

- Bridget! Bridget!!! - urla Varua, raramente così in preda al panico. Tutti i piccoli incantesimi di guarigione o di esorcismo che conosce e che riesce a formulare tra un grido esasperato e l'altro non sortiscono alcun effetto. Né quello che recita Grey Dolman. Né funzionano i poteri di manipolazione della materia di Katos.

Il colpo di grazia avviene quando il ventre di un'ormai avvizzita Strega Marina viene squarciato dall'interno. Non zampilla sangue, ormai del tutto drenato dai due piccoli parassiti che, con le loro manine palmate, si fanno strada verso l'esterno.

L'immagine dei neonati anfibi che sviscerano la propria madre e che emergono dal suo cadavere infesterà fino all'ultimo giorno gli incubi dei tre spettatori.

- Non possiamo fare altro, dobbiamo andarcene da qui! - sbraita lo stregone terrestre e, per quanto sia poco onorevole, gli altri due non mettono in discussione la fondatezza delle sue parole, sconvolti dal male assoluto a cui hanno assistito.- Non rompete il cerchio!!! - li blocca, perché nella foga stavano per camminare sul gesso. Varua e Katos, muovendosi storditi, in automatico, saltano il circolo magico e corrono via verso la porta più vicina.

Sorpassata la soglia, Katos ordina:

- Nave, sigilla la Zona di Quarantena!

e, senza inopportuni commenti, il velivolo risponde chiudendo tutte le paratie possibili.

I tre fuggitivi, ansimanti, si affacciano a un oblò olografico che rende visibile l'interno dell'ex zona piscina.

- Non... quei mostri non riescono a uscire dal tuo cerchio... complimenti - dice Varua, con una punta di sincera ammirazione.

- Non è stato abbastanza e non durerà ancora per molto. Sono creature anfibie, faranno tutto il possibile per raggiungere l'acqua della piscina.

- Nave, sei autorizzato a espellere nello spazio questo settore se i due... intrusi dovessero riuscire a forzare i confini della Zona di Quarantena.

- Non posso farlo sin d'ora? Sarei molto più tranquillo.

Nessuno di loro ha la forza di rispondergli.

- Nel dubbio dobbiamo creare nuove barriere magiche su queste porte. Ti va di rinforzarle con la tua magia?

Varua si strofina gli occhi lucidi e annuisce. Il mago ha pensato bene: le farà bene distrarsi rendendosi utile.

Qualche tempo dopo

Nel dormitorio di una caserma di Tel Aviv, Israele

Gli scienziati stanno ancora dibattendo sulla velocità del pensiero. Tecnicamente non potrebbe superare la velocità della luce, ma del resto le ombre stesse possono muoversi più veloci della luce che le genera, e del resto esistono i tachioni, quindi chi può dirlo? La realtà dei fatti è che ci vuole un certo lasso di tempo perché il riverbero della morte di Strega Marina si propaghi lungo gli anni luce che distanziano il sistema di Haldeeran e il Sistema Solare - minore, comunque, del tempo che ci avrebbero effettivamente messo dei fotoni.

Nel frattempo, Carter Dyam si è fatto una ragione che i suoi poteri divini siano scomparsi nel nulla, ha completato il suo addestramento speciale per le forze armate israeliane, ha già partecipato a un'importante missione anti-terrorismo¹ e ha trovato anche il tempo di imbastire una relazione.

Difatti è notte, quando la sua amante Ruth "Sabra" Bat-Seraph lo scuote per svegliarlo nel letto in cui hanno giaciuto insieme.

- Carter... Carter!

- Oh? Uh... accidenti... che è successo?

- Non lo so, stavi piangendo nel sonno come un bambino disperato... Che diavolo stavi sognando?

- Non lo so... le mie vecchie compagne di squadra che morivano... una dopo l'altra, Chandra, Bridget... *Chi...* non ricordo i dettagli, ma era tutto così vivido, sembrava tutto così vero...

Sabra prende ad accarezzargli la testa e a sospingerlo dolcemente per farlo sdraiare.

- E' solo un brutto sogno. Sono qui con te. Ora riaddormentiamoci - lo conforta, sdraiandosi abbracciati a lui, con una mano ad accarezzargli il petto nudo.

L'ex Lama Lucente prova a credergli e a rilassarsi, ma una parte di sé non è convinta che sia stato solo un'esperienza onirica.

Nave - Sala comune

Il gruppo di Giovani Dei rientrato dallo spazio marcia con un discreto trionfalismo nella sala principale della Nave, scortando la nemica dei Celestiali pesantemente incatenata, ma trovano ad accoglierli Varua, Katos e Grey dalle facce devastate.

- Abbiamo Stellaris, ma... state tutti bene? - chiede subito Calculus, pur conoscendo la risposta, senza adoperare i suoi poteri. Tutti loro hanno avuto quella premonizione.

¹ Su *The Others* #36-37.

- Purtroppo no. Abbiamo protetto le vostre menti dalla notizia per non distrarvi dalla battaglia, ma... - cerca di dire Varua, ma la voce le si rompe in un pianto a singhiozzi.
- Lascia fare a me, Mira.- le mette una mano sulla spalla Katos, spingendola a sedersi - Più addolorato di quanto possiate pensare, devo comunicarvi che Bridget... è morta.
- Non è possibile!
- Non ci credo.
- C'è davvero una maledizione su di noi..!?
- Sono stati i gemelli che portava in grembo a ucciderla - spiega Katos - l'hanno prosciugata delle sue energie vitali... e del suo potere. Hanno tentato di impadronirsi anche dei vostri poteri, come avrete notato. Con l'aiuto congiunto di Dolman e Mira, siamo riusciti a limitare i danni, recidendo temporaneamente il loro legame con voi.
- Lo sconforto si taglia a fette. Il silenzio è pesante come il lutto.
- Ora dove sono i... gemelli? - osa chiedere Juniper.
- Sono imprigionati in un modulo della Nave. E dobbiamo decidere cosa farne.
- Kiana dov'è? - si guarda intorno Caduceus, smarrito e preoccupato.
- Nella sua stanza.
- Cacciatrice Lunare ha svaligiato la dispensa e mangiato molto più di ciò che un terrestre dovrebbe poter mangiare senza tirare le cuoia. Confermo che si trova nella propria stanza, sdraiata, nella speranza di favorire la digestione.
- Nave, non è il momento di spettegolare - la rimprovera Calculus.
- Credo sia meglio per tutti se vi riunite e affrontate la questione. Io, Juniper e Dolman prenderemo le redini di questa incresciosa situazione, una volta per tutte.
- No, Katos: questa faccenda riguarda tutti e dobbiamo venirci a capo, e giustiziare i responsabili se ce ne sono - sbraita Varua, rivolgendosi subito a Stellaris: - Ora sapremo tutto!
- La sacerdotessa polinesiana si pone faccia a faccia con la prigioniera, fissandola negli occhi con determinazione. Poi, lo sconforto si disegna sul suo volto.
- No! No! - grida infuriata - Anche senza armatura... c'è un... blocco psicologico che impedisce di andare a fondo sulla questione. Leggere un suo pensiero è come cercare di afferrare delle anguille in una vasca piena d'olio!
- Pensavate fosse così facile? Il mio nume tutelare sa come proteggersi - apre bocca finalmente Stellaris - E il mio cervello è un labirinto in cui neanche io riesco a districarmi, prima di conoscerlo. Anche se avessi potuto leggermi la mente, avresti fallito: non ho niente a che vedere con la morte della vostra amica. Non ho nemmeno capito cosa sia successo.
- Il tuo tono sembra sincero, ma la risposta non ci soddisfa - commenta Juniper - Ti ripeto la domanda che ti ho posto là fuori: perché proprio tu dovresti servire il Distruttore di Mondi?
- Lo chiamate proprio così? Suona quasi come se lo scrivereste con le *maiuscole*. Sarà molto divertito quando lo scoprirà.
- Forse non ti è chiaro che qui nessuno è in vena di scherzare. Il tuo mondo è stato distrutto dai nostri Signori e hai votato la tua vita a combatterli, a vendicarti. Adesso stai aiutando qualcuno a fare la stessa cosa.
- Voi non potete capire... a meno che non sappiate quello che ora so io. Io ero in prima linea per combatterlo, quando lui... mi ha aperto gli occhi. Mi ha svelato le risposte che cercavo da anni, sulle mie origini, sul senso di quello che era successo al mio pianeta... mi ha rivelato qual è il grande piano dei Celestiali, la loro natura... e ho capito che niente di ciò che pensavo aveva senso. Che la sua causa era giusta. Che il mio mondo meritava di essere distrutto, e così tutti gli altri.
- E' impossibile, nessuno conosce la risposta a quelle domande! - si inalbera Juniper, sempre più scioccata e indignata - A meno che non sia un Celestiale rinnegato ad averle diffuse, e anche in quel caso, noi esseri finiti non potremmo comprendere appieno il significato di certe verità!
- Oh, non è un Celestiale, né un'entità cosmica... quando vi troverà e vi ucciderà, nei momenti precedenti la vostra morte vi sentirete bruciare all'idea di chi è riuscito a seminare tanta distruzione.
- Che parli di Thanos? - bisbiglia Genii all'indirizzo dei suoi compagni.

- Non credo - gli replica Dolman, che ha comunque sentito - Stellaris, il tuo padrone è un mago, vero?

- Io non ho padroni.

- Rispondi.

- Non risponderò.

- Io lo prenderei come un sì, a questo punto.

- Ora basta. Dicci di chi si tratta - minaccia Katos.

- Vi darò solo un nome, per quel che può servirvi: *Rogopag*.

In un altro settore di spaziotempo

Ci sono volute settimane di ricerche, ma il potere di Ego non va sottovalutato. Grazie alle sue facoltà e alla sua rete di contatti tra gli astri senzienti, è riuscito laddove gli invincibili Celestiali hanno fallito.

Ha rintracciato il distruttore-di-mondi e ora si trova al suo cospetto, pronto ad atomizzarlo con un solo pensiero.

- **Ti abbiamo trovato, assassino** - parla Ego, con l'eco di Harvest nella sua voce metafisica - **Eppure, fino adesso, non credevamo che la scia di tanta distruzione ci portasse al cospetto di un essere finito.**

- Avete fatto tutti l'errore di sottovalutarmi, pianeta vivente - ribatte Rogopag, per niente intimorito dal confronto - Non ho nulla contro di te: vattene e non ti annienterò.

- **Andarcene e arrenderci così? Un pianeta contro un mortale?**

- L'hai voluto tu.

Mezzo minuto più tardi, una titanica colonna di energia scarlatta trapassa da parte a parte Ego, pianeta non-più-vivente. Se ci fossero altri senzienti nei paraggi, le loro menti verrebbero raggiunte dalle urla telepatiche di Chi Lo, che muore insieme al mondo in cui aveva volontariamente disperso la propria coscienza.

"Mi dispiace, amici" è il suo ultimo pensiero, rivolto agli irraggiungibili Giovani Dei.

- Oh, a me non dispiace per niente aver dato il colpo di grazia a una serva dei Celestiali... Che sviluppo interessante - si sfrega le mani un soddisfatto Rogopag, fluttuando via, mentre alle sue spalle Ego si frammenta in zolle via via più piccole. - Ed è ora di ritrovare i tuoi compagni e dare loro il colpo di grazia..!

Nave - Sala comune

La situazione si sta facendo surreale. L'interrogatorio di Stellaris non sta andando come previsto, né sta dando risposte su quello che sta succedendo al gruppo, *in ultimis* l'assurda morte di Strega Marina.

- «Rogopag»? Ti dice niente? - domanda Katos a Juniper.

- No - risponde l'Eterna felina, rimpallando lo sguardo verso Grey Dolman:

- Ah, non guardate me.

- Neanche me. Non saprete altro da me.

- Non abbiamo più bisogno di te - bluffa Juniper - Nave, esamina i database intergalattici per «Rogopag».

- I miei database sono stati danneggiati irrimediabilmente da Shuma-Gorath, ma posso accedere per vie terze ad ulteriori database in tutto il cosmo. Imposto comunque la ricerca.

Il mezzo minuto di attesa trascorre con una lentezza logorante. La tensione si taglia a fette nell'aria.

- «rogopag» è una combinazione di suoni riscontrata negli idiomi di 7839 civiltà conosciute, non associata a nessun affiliato/avversario noto dei Celestiali, a nessuna divinità/entità cosmica nota.

- Benissimo... - inarca le sopracciglia Genii.

- Nave - interviene Calculus, seguendo una pista che sta costruendo nella propria mente - se riesci, fai una scrematura della ricerca per i nomi propri, per le civiltà affiliate ai Celestiali e dividi tra civiltà scomparse e civiltà esistenti. Poi ordina in ordine cronologico inverso le civiltà scomparse.

Tutti lo guardano basiti e faticano a seguire le istruzioni.

In pochi secondi Nave produce un elenco, di cui inizia a recitare il primo dato:

- Pianeta Xowhiyzunob. Giustiziato dall'inarrestabile Exitar su sentenza dell'infallibile Arishem circa sette settimane terrestri fa.

- Ferma. Cioè... poco prima del primo attacco del nostro Rogopag.

- Io non credo più alle coincidenze, se mai l'avessi fatto - dice Varua.

- Fate bene. Mi duole notificarvi che non ricevo più alcun segnale vitale di alcun tipo da Chi Lo, nome in codice: Harvest.

- Ha--Harvest è..?

- Harvest è morta. E. contestualmente, non ricevo segnali da Ego.

I Giovani Dei si mettono le mani nei capelli, si siedono, si accovacciano sul pavimento, si abbracciano: ognuno reagisce a modo suo. Nessuno, comunque, riesce a proferire parola stavolta. E' una situazione talmente assurda da esigere il silenzio. Non a caso, è Stellaris la prima a parlare dopo la notizia:

- Strano... Ego non è tra gli obiettivi di Rogopag. Ma... sì, pensandoci, una Giovane Dea lo sarebbe stata.

- Perché? Che gli abbiamo fatto? - sbraitava Genii, furioso.

- Spoiler.

A quella risposta provocatoria, il ragazzo di Harlem risponde con un molto terreno schiaffo.

- Io... ho bisogno di... staccare un attimo... - si allontana Jason Kimball, timoroso di perdere il controllo. Ha già sofferto di problemi di questo tipo in passato e non ha intenzione di ricaderci per colpa dello stress accumulato.

- Accogliete il mio invito, adesso - propone autorevole Katos - Lasciate lavorare noi, vi aggiorniamo tra un po'.

I Giovani Dei non se lo fanno ripetere due volte. Hanno avuto troppe pessime notizie nel giro di un'ora, persino degli déi hanno un limite di sopportazione.

Katos, Juniper e Grey Dolman si siedono intorno a un tavolo, l'uno di fronte all'altro.

- Dobbiamo riprendere in mano la situazione. I nostri Signori saranno delusi dal nostro operato, non potremo più evitare la loro condanna - ammette Katos.

- Ora mi interessa solo limitare i danni e salvare i ragazzi rimasti - puntualizza Juniper.

- Sono d'accordo con te - le risponde, stringendole la mano.

Il negromante aspetta qualche secondo prima di tentare di rendersi utile in questa situazione:

- La teoria della maledizione si fa sempre più consistente. Bisogna capire se dipende dagli Abitatori del Profondo, da questo "Rogopag" o da entrambi.

- Hai suggerimenti su come procedere?

- Niente a cui non potreste pensare anche voi, ma... Nave? Puoi aiutarci?

- Faccia come se fosse a casa sua, signor Dolman.

- Grazie. Puoi fare una ricerca di "Rogopag" tra elenchi di maghi e roba di stregoneria? Non so quanto siano estesi i database a cui hai accesso, incrocia tutti i dati possibili.

- Volentieri.

L'intelligenza artificiale si mette al lavoro, con più lavoro del solito. E' percettibilmente provata dagli attacchi e dai danni degli ultimi giorni.

- Esiste una corrispondenza, ma: accesso negato.

- Che vuol dire?

- Negato? Negato da chi?

- C'è qualquadra che non cosa--- qualcosa che non quadra. L'accesso negato non ha base informatica.

- Come sospettavo. Dev'essere un incantesimo di occultamento che ci impedisce di avere informazioni su di lui - spiega Dolman.

- Quello che non mi convince è: esiste un incantesimo capace di distruggere un pianeta? - domanda esterrefatto Katos.

- Non ne conosco, ma chi può dirlo per magie di altri mondi? E se coinvolge l'evocazione di demoni extradimensionali, niente di più facile. Potrebbe trattarsi di un dio di basso rango del pianeta distrutto dai Celestiali--- quello col nome impronunciabile.

- Abbiamo escluso gli déi, no? Per quanto...

- ... non possiamo escludere niente. Ma dobbiamo ancora toglierci un dubbio fondamentale, no? Dagon e Hydra c'entrano o meno? Mi toccherà interrogare i gemellini.

Si potrebbe pensare che le abbiamo sentite tutte nell'arco della giornata, ma i due Eterni si guardano comunque scioccati a quella macabra idea.

Continua...

Next, on Young Gods...

Tutta la verità, nient'altro che la verità.

Note

Grazie a *rossointoccabile* per essere salito a bordo di questa nave e averla fatta salpare dal pantano in cui era arenata. In questo episodio sudato diciamo addio anche a Strega Marina e Harvest.

Siamo a quota: un esiliato (Lama Lucente), una disertrice (Sognatrice) e tre defunte (Splice, Strega Marina, Harvest). La strage di Giovani Dei continua imperterrita a ritmi serrati. E si tratta solo di donne, nonostante io mi ritenga femminista.

Il vero nome del distruttore-di-mondi è un omaggio intellettualoide al cinema d'autore, per il quale mi scuso con i cineasti chiamati in causa, ancorché trapassati.

Per il resto, con sommo biasimo del mio supervisore Fabio, tra i malfunzionamenti di Nave e il nome del Celestiale di mia creazione, la mia vena alla Douglas Adams pulsa sempre più intensamente - ma mai abbastanza da avvicinarsi neanche lontanamente, s'intende, e il contributo di *rossointoccabile* ha solo "peggiolato" le cose.

L'ultima apparizione di Ego era avvenuta sulle pagine di *Vendicatori* #95-96, plausibilmente ambientata durante la ricerca di Rogopag.